Anno XXIII — Sabbato 1 Giugno 1889 — Abbonamento Postale — N. 130

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DOMANI

tutta l'Italia si celebra la festa nazionale, con cui si ricordano la lotta per la libertà e l'unità della Patria, le istituzioni colle quali si fece ed ogni cosa che accompagnò e seguì il risorgimento dell'Italia come Nazione. Il Paese ha coscienza del grande beneficio ottenuto e vuole naturalmente ricordarlo anche alla gioventù che venne dopo e che ebbe la fortuna di non provare quella servitù per cui l'Italia da tanto tempo, essa che fu la prima, doveva apparire l'ultima delle Nazioni e si sentiva non solo oppressa, ma avvilita di doverlo essere.

Sta bene che i ricordi del nostro risorgimento tornino a galla in qualsiasi modo, sia coll'onorare coloro, che ci condussero alla nuova vita, sia col pensare ad ognicosa, che possa condurre i giovani compatriotti sulla via del progresso.

L'Italia, nessuno potrebbe negarlo, nei pochi anni dacchè si trovò libera ed unita ha fatto molti progressi. Per convincersene basta confrontare quello che è adesso e quello che era in fatto di comunicazioni, di scuole, d'industrie, di commerci; ma era tanta la via da doversi percorrere soltanto per raggiungere coloro che ci avevano preceduti, che per quanto si abbia fatto quello che resta da farsi è ancora molto di più. Una festa nazionale è adunque anche l'occasione per pensare all'opera del domani. Il tempo però lavora anch' esso per noi. Intanto la parola *Italia*, che per Metternich non era che un'espressione geografica, è non solo sulle labbra di tutti gl' Italiani, ma risuona anche su quelle degli stranieri tanto amici come nemici, mentre prima, essendo divisa, nessuno si curava di lei, se non forse per venirla a visitare come un divertimento od un museo d'antichità!

Ora l'Italia la conoscono tanto nel suo esercito, nel quale vengono a fondersi le diverse sue stirpi, quanto nell'armata navale in cui trovano che siamo in pochi anni più degli altri progrediti, quanto nelle molto migliaia di chilometri di ferrovie sulle quali possono in poco tempo percorrere il nostro paese dall'un capo all'altro, quanto in molte industrie ed istituzioni e nell'ingrandimento e rinnovamento delle cento città. Avviene sovente di dover udire dalla bocca degli stranieri che visitano l'Italia la confessione, che essa seppe farsi ben diversa da quello che era nell'epoca non lontana in cui si trovava in mano dello straniero, od abbandonata in quelle dei suoi tirannelli, che non pensavano se non a sè stessi.

Ma il patrio territorio, di cui possiamo dire finalmente, che è nostro, deve essere studiato in tutte le sue parti da noi medesimi dal punto di vista di migliorarlo sotto a tutti gli aspetti per la produzione, che giovi al benessere del Popolo italiano.

Dobbiamo cercare di educare ad un maggior valore l'uomo tanto fisico come intellettuale e morale, sicchè l'Italia nuova possa ben presto occupare un alto posto tra le Nazioni.

Ogni festa nazionale adunque può essere la rassegna di quello che si è fatto nell'annata e di quello che dovremo fare nella nuova annata in cui si entra. Se a questo modo si penserà a celebrare la festa nazionale dalle grandi città fino ai piccoli villaggi di tutta l'Italia, non passeranno molti anni che il nostro patrimonio di Nazione viva ed operosa si troverà assai accresciuto e che l'Italia avrà un maggior valore anche per i nostri figli e nepoti, che potranno vantarsi del nome d' Italiani. Leviamoci dunque *domani* tutti con questo pensiero e coi migliori propositi cui l'amore della Patria ci potrà suggerire.

P. V.

I CLERICALI LAVORANO

I clericali, sebbene si trovino alquanto sconfortati per il nessun effetto prodotto sui Governi esteri dai temporalisti, che furono invitati dal Vaticano a pronunciarsi per il ristabilimento del Temporale, e che provocarono anzi delle dichiarazioni, che la quistione romana non esiste per essi, considerando l' unità italiana come un fatto accettato da tutti ed oramai indiscutibile, non rinunziano per questo alla loro politica ostile alla nostra Nazione e cercano di combatterla sopra un altro campo.

Intendono ora di fare le loro prove nelle elezioni comunali in cui contano di poter trovare chi li assecondi, massimamente nella parte più ignorante delle plebi campagnuole, approfittando anche della agitazione cui gli anarchici e socialisti cercano di promuovere fra i contadini. Purchè possano combattere i liberali e procacciare loro, se non altro, dei fastidii, faranno lega coi repubblicani e coi fautori d'ogni disordine ed illegalità. Se andarono fallite le false soscrizioni delle petizioni al Parlamento, vogliono tentare ora la via delle elezioni comunali per continuare in qualsiasi modo la lotta. Mentre i liberali trascurano sovente di unirsi tutti per accorrere d'accordo alle urne, essi disciplinati dalle loro guide, vi andranno compatti, come fecero più volte nel Belgio e nel Cantone del Ticino. Simili tendenze si rivelano già in molti luoghi; e se per trascuranza altrui potessero riuscire, credono che potrebbero anche abbandonare il famoso quanto bugiardo *non expedit* delle elezioni politiche. Se non potranno vincere per proprio conto che in pochissimi casi, essi voteranno per i nemici delle istituzioni, anche se sono nemici pure di loro. Purchè si accenda una lotta, dalla quale provenga il disordine, credono che avranno sempre qualcosa guadagnato.

E' da sperarsi però, che conoscendo le loro intenzioni ed il loro modo d'azione, i liberali non si abbandonino all' inerzia, e cerchino di accedere alle urne tutti in falange compatta, come fecero già nei plebisciti. Ma codesti nemici si devono costantemente combattere anche su di un altro terreno, cioè collo studiare ed operare d'accordo ogni miglioramento, che possa tornare a vantaggio delle moltitudini, le quali sapranno riconoscere coloro che cercano di beneficarle e li seguiranno in ogni cosa, che giovi ad esse ed al Paese.

All' erta adunque; e si ricordino sempre i liberali, che la maggiore guarentigia della libertà è una continuata vigilanza ed operosità per il bene comune. Nella vita pubblica la libertà non si accoppia mai coll' indolenza che tornerebbe a pro de' suoi nemici!

P. V.

Il Governo italiano e i Congressi di Parigi

Sembra certo che il nostro Governo si manterrà estraneo, e non si farà rappresentare ai vari Congressi che si terranno a Parigi nel corso dell' Esposizione. Il numero di questi Congressi supera il sessanta.

GARIBALDI

« Libertà va cercando, ch'è sì cara »

Il *due giugno 1882* è data nefasta per l'Italia, poichè in quel giorno le veniva rapito il suo cavaliere più invitto, il più nobile e glorioso suo campione.

Passano gli anni, passeranno i secoli ma la memoria di *Giuseppe Garibaldi* rimarrà sempre scolpita nel cuore del popolo, che nell'*Eroe Nizzardo* riconosce il rappresentante e il difensore di ogni causa giusta, santa, generosa.

Implacabile nemica financo del suo nome, si mantiene ognora la setta sanfedistica che vorrebbe rapire all'Italia la sua Capitale.

Le mummie temporalesche del Vaticano, che oggi suscitano il riso quando non mettono schifo, verranno lasciate in meritato obblio dalle generazioni future; ma la maschia figura del *Generale* dallo sguardo dolce e affascinante, apparirà dovunque vi saranno popoli oppressi che chiederanno giustizia.

G. M.

LA SEZIONE COLONIALE
all' Esposizione di Parigi

La sezione coloniale occupa la parte sinistra della spianata degli Invalidi, ed è la più originale ed attraente delle esposizioni che si possa vedere.

Intorno al visitatore vanno, vengono, parlano, lavorano, ridono, disputano africani ed asiatici veri, nei loro veri *bournous*, con le loro famiglie, le loro usanze intime.

Ogni paese ha le sue costruzioni usuali proprie; case, capanne, pagliai dispersi in mezzo a giardini fatti con piante portate da colà; palme, tamarindi, cactus, euforbie.

In una casa araba bassa, e che riceve luce soltanto dall' uscio vivono sette, otto, dieci donne, in mezzo al brulicar di uno sciame di ragazzi; fanno cucina, attendono ai lavori di casa come si farebbe ad Orano o sulla Medjerdia. Alla sera gli uomini rincasano e vivono tutti insieme gli uni sugli altri come i conigli.

Le costruzioni principali dei paesi sono copiate sulla maggiore d'ognuno; la Casbah per l'Algeria, e il Souk o Bazar più importante per Tunisi. Descrivere quelle costruzioni è impossibile. Sono un insieme di loggie, di gallerie, di minareti, di porticati, di cupole, di finestre a ferro di cavallo capriccioso, ma imponente nella sua varietà. L' interno di ogni palazzo serve all'esposizione dei proprii prodotti, dei quali taluni sono curiosissimi, specie per la Cocincina e per l'Annam.

Una gran parte della sezione algerina è assegnata ai vini che prendono colà uno sviluppo di produzione grandissimo.

Nelle botteghe della Casbah d'Algeri, come nel Souk di Tunisi, si vedono gli artieri lavorare effettivamente, tessere arazzi, tagliare pantofole, aggiustare armi, fabbricare quei mille bibelots che hanno l' impronta araba.

Dopo l'Algeria e la Tunisia, continuando verso il Palazzo degli Invalidi, si riscontrano la torre di Saldi del Senegal, ed i villaggi, veri villaggi della Senegambia, di Tahiti, di Madagascar, e persino le capanne dei canachi della Caledonia, abitate, vivificate da rispettivi indigeni; la Martinica è rappresentata da un caffè, servito da donne creole, in abito del paese, donne color cioccolatte chiaro con un *foulardao* o *madras*, come lo chiamano, che forma cuffia sul capo.

Esse servono tartelettes de goyaves, banane, ananas e liquori del loro paese, però non rifiutano il bock a chi lo domanda; e sono scortate da garzoni di caffè in giacchetta nera e grembiale bianco, che tolgono molto al color locale.

Il palazzo dell'Annam e del Tonkino è monumentale; il più monumentale di tutti.

Un ricchissimo museo tonchinese è raccolto dentro al palazzo, e nel giardino dietro fu eretto un altro giardino coperto che raccoglie la flora più rara di quelle regioni.

L' Indo-China ed il Cambodge con le loro punte dorate, i campanelli e le chimere in maiolica, compiono il ciclo coloniale della Francia, in mezzo al quale fu eretta una costruzione, che potrebbe essere più bella, ed ove sono posti in mostra tutti i prodotti industriali di tutte le tante colonie francesi: stoffe, mobili, navi, armi, libri, arnesi di casa, ornamenti, lavori in paglia, in legno, legni ignoti a noi, formano il tributo del servaggio coloniale alla grandezza del padrone.

Vi è persino un pianoforte perfettamente francese, ove una signora suona le arie, le melodie, le melopee e le canzoni di quei diversi popoli.

In mezzo, nella gran sala centrale, vi è una collezione piramidale di divinità di ogni genere, dorate, bronzate, di metallo, di legno, sedute, accovacciate, parecchie in posture anche equivoche, ma tutte con dei brutti ceffi.

Il Dio in quei paesi non ispira amore clemenza, carità, ma terrore, spavento, minaccia.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 31. Mancano sempre notizie di Menelik, sebbene sia ormai trascorso un mese dalle ultime comunicazioni del conte Antonelli.

Si ritiene quindi ormai sicuro che Menelick abbia rinunziato a marciare sopra Adua e si attendono notizie per sapere ove si trovi e quali intenzioni egli abbia.

Riparati i guasti alle macchine si è ripresa a Massaua la fabbricazione del ghiaccio. Il governo poi oltre alle 500 tonnellate di ghiaccio che si trovano a Massaua a bordo dell'*Oceano*, ha disposto perchè un'altro carico si trovi a Massaua alla fine del prossimo agosto.

A Saganeiti si inalzerà un monumento ai prodi ivi caduti.

Il ministro della guerra ha all'uopo destinato cinquecento lire.

Il ritorno a Roma

Il Re e il Principe di Napoli sono partiti ieri da Milano e saranno in Roma oggi, 1 giugno, al tocco.

Si recheranno alla stazione tutte le associazioni liberali.

Il presidente del Senato invitò tutti i senatori a recarsi alla stazione.

Vi andranno pure il sindaco, la giunta e i consiglieri comunali.

Il Principe di Napoli alla rivista di domani comanderà in tenuta da maggiore il primo battaglione del quarto reggimento fanteria.

Il monumento a Giordano Bruno

Ecco il programma ufficiale delle feste per la inaugurazione del monumento:

Sabato 8 giugno. — Ricevimento delle rappresentanze che converranno a Roma da tutte le provincie d'Italia. Conferenza del prof. Trezza sulla vita di Giordano Bruno.

Domenica 9 giugno. — Alle ore 10 antimeridiane inaugurazione della statua a Giordano Bruno in Campo dei Fiori. Discorso d'occasione dell'on. Bovio. Alle ore 5 pomeridiane grande banchetto. Alla sera illuminazione dei monumenti antichi.

Lunedì 10 giugno. — Commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Alla sera rappresentazione di gala al teatro Costanzi.

Martedì 11 giugno. — Prima conferenza su Dante Alighieri tenuta dall'on. Bovio.

Tali feste verranno alternate con quelle date dagli studenti ai colleghi delle altre Università.

(Sappiamo che l'associazione friulana dei Reduci dalle patrie battaglie, manderà una rappresentanza colla propria bandiera e crediamo che vi saranno rappresentate anche altre associazioni della nostra città e d'altre parti del Friuli.

Saranno pure rappresentati in quest'occasione molti municipii, fra i quali, siamo certi, sarà compreso anche quello di Udine).

LA PIENA DEL PO

Ferrara 30. Il Canal Bianco ha rotto l'argine sinistro stasera alle ore 6 e 1|2 presso il ponte Trepalda, Villa Serravalle e precisamente alla botte Crepaldi. I danni sono gravissimi.

Ferrara 31. Il Po decresce oggi lentamente alternandosi in periodi di stazionarietà ed altri di decremento di un centimetro per ora. A mezzodì segnava metri 1.19 sopra zero.

La bocca della rotta del Canal Bianco venne chiusa dopo sei ore d'indefesso lavoro; le acque tornarono a risalire segnalanti nuovi pericoli. La rotta avvenne in altri punti dell'argine sinistro. Le acque della rotta di ieri sono intercluse nel bacino ristretto tra l'argine del Canal Bianco e il grande argine destro del Po, laonde il danno grave è limitato ad alcune possidenze.

ULTIME IMPRESSIONI
del viaggio di Berlino

Scrive un corrispondente di giornale:

Riassumendo gli onori e le manifestazioni fatte a Crispi, mi si aggiunse: Basta che Crispi non si lasci poi in tutto questo ubbriacare, perchè in Germania non manca chi desidera di cavare la castagna dal fuoco francese collo zampino italiano.

Mi si chiese per quale parte ritornava in Italia. Risposi per Vienna, aggiungendo che mi sarei fermato qualche ora per vederla non sapendo quando una occasione così favorevole avrebbe potuto presentarmisi.

La persona lentamente mi disse:

Si fa bene, credo che Re Umberto se non ebbe pel passato, molto meno l'avrà per l'avvenire l' occasione di recarsi a Vienna.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 31 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici; Cavalletto e Romanin raccomandano i lavori del Brenta e dell'Adige.

Si discute poi sulla bonificazione dell'agro romano.

Tommasi Crudeli vuole che si studino attentamente i lavori da farsi onde non spendere inutilmente.

Odescalchi desidera che si modifichi la legge del 1878 e propone perciò, la sospensione del relativo stanziamento, fino quando il governo presenterà nuovi provvedimenti.

Cavalletto preferisce, il prosciugamento che si fa ora, alle colmate come vorrebbe Tommasi Crudeli.

Parlano ancora Cadolini, Baccarini, Garelli e Guido Baccelli; approvasi il capitolo relativo, nonchè gli altri capitoli del bilancio fino al 231. Il seguito a domani.

Crispi dice: già siamo al mese di giugno e vi sono ancora da discutere otto bilanci. Deve quindi pregare gli oratori ad essere più brevi rinviando le loro dissertazioni a momento più opportuno. Soggiunge che i bilanci dovendo essere approvati dal Parlamento entro il mese di giugno non vorrebbe che al primo di luglio si dovesse ricorrere a mezzi eccezionali.

Domanda poi che la discussione delle interpellanze iscritte all'ordine del giorno sia rimandata dopo il bilancio dei lavori pubblici.

Il presidente annunzia che il Re ed il principe di Napoli arriveranno domani al tocco in Roma, e soggiunge: Invito tutti i deputati che desiderano unirsi alla presidenza per recarsi ad incontrare S. M. alla stazione di trovarsi sul mezzodì a Montecitorio.

Imbriani dice: Noi non vi interverremo, non per mancanza di deferenza al Capo dello Stato, ma per protestare contro la politica estera del governo.

Si comunicano interrogazioni e chiudesi la seduta alle 7 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 giug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	752.2	751.1	751.1	751.3
Umidità relativà	46	48	68	52
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	E	N E	N E
Vento vel. k.	0	1	3	6
Term. cent.	24.2	28.0	22.3	26.0

Temperatura { massima 31.3 / minima 17.6
Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 31 maggio.

Probabilità: Venti deboli specie settentrionali — Cielo sereno — Temperatura elevata.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Cambiamento d' orario. In quarta pagina pubblichiamo il nuovo orario della ferrovia che entra in vigore oggi, coll'aggiunta della linea *Casarsa-S. Vito al Tagliamento-Portogruaro-Venezia.*

La rivista del Presidio di Udine ha luogo domani mattina alle 9 in *giardino grande.*

La cavalleria sfilerà al trotto e al galoppo.

Il Comando del nostro Distretto militare ci comunica:

Gli ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile, di milizia territoriale e di riserva, che desiderano prender parte alla rivista che il signor Comandante il Presidio passerà alle truppe il giorno 2 giugno, in ricorrenza della festa dello Statuto del Regno: se montati, dovranno trovarsi per le ore 8 1|2 ant. alla porta del Comando del presidio, che dà in via della Prefettura, per indi porsi al seguito del sig. Generale. Se appiedati, per le ore 9 ant., dovranno trovarsi nel giardino grande.

Per domani ad Udine la società degli spettacoli prepara una vera festa di attrazione col bel tempo, che corre ed è da aspettarsi che molti vengano anche dal di fuori ad assistervi.

Quelli che vorranno essere presenti alla *rivista militare* che si farà alle ore 9 ant. potranno vederla anche dalle tribune appositamente costruite, pagando i loro 50 cent.

Gli spettacoli poi comincieranno alle 5 1|2 pom. colla *gara al trotto* dei cosidetti *gentlemen riders.* Poi vi sarà la festa popolare illuminata a lampade elettriche, che farà certo un bellissimo effetto fra quei giganti ottantenni che sono i grandi alberi del giardino che ora hanno nel mezzo il movimento della ricca fontana.

Poi vi saranno musiche, balli, fuochi d'artificio, trattamenti e per finire la giornata potranno tutti andare al Teatro Minerva ad udire la *Lucrezia Borgia.*

Anche i poveri ne godranno; poichè la metà del ricavato netto andrà diviso tra l' Istituto Tomadini, il Fondo vedove ed orfani e la Società dei Reduci delle patrie battaglie.

Chi vorrà assistere comodamente alle corse dalle tribune, potrà farlo con una lira, e dall'elisse con 20 centesimi, e dalla Riva del Castello per niente, godendo anche il magnifico spettacolo dei monti e dei colli che circondano il Friuli, colla luce obbliqua del sole che vi produce magnifici effetti.

A domani dunque.

Società dei pubblici spettacoli. Prezzi d' ingresso agli spettacoli che avranno luogo nel Giardino pubblico domenica 2 giugno 1889.

Ore 5 e mezzo pom. — Gara al trotto: *Gentlemen Riders.*

Ingresso alle tribune lire 1, e nell'interno del Giardino cent. 20.

Ore 8 pom. — *Spettacolo pirotecnico.* Ingresso alle tribune cent. 50.

Ore 8 e mezzo pom. — *Metempsicosi.* Ingresso al tempio: primi posti cent. 20 e secondi cent. 10.

Programma pirotecnico. Domani sera i fuochi verranno accesi nel seguente ordine:

Due farfalle, ossia margherite a fuoco contemporaneo — Due gruppi di Salomonè contemporanei — Arcolaio con grande illuminazione e spaccata di fuochi vulcanici — Fuoco alla Chinese con brillante spaccata — Curioso contrasto di due biruli a corso indeterminato. (Tutti questi sono eseguiti dal signor Pietro Altarui di Vittorio).

Il getto di fiori. (Grandioso lavoro eseguito dal signor Alessandro Marini di Gemona).

Grande fontana vulcanica con stelle, serpentelli e getti di fuoco — Grande cifra di fuoco — Uno stupendo ed incantevole ventaglio — Il pianeta Marte. (Anche questi sono del sig. Altarui).

Quattro bombe. (Gentilmente offerta dal sig. Giusto Fontanini di Udine).

La grande novità del giorno: La Breccia di Porta Pia formata di 100 pentole, da carrentini, girandole ecc. Questo fuoco è diviso in 3 parti: *a)* Iniziativa dell' attacco; *b)* La mischia; *c)* La Breccia. (Lavoro del sig. Altarui).

Gran finale. Mosaico con trasparente. — La stella d'Italia. — La Croce di Savoia. — W lo Statuto con 600 candele di bengala, due girandole a fuoco incrociato. (Quest'ultimo lavoro è del nostro concittadino sig. Daniele Perisani).

Nel principio e nel frammezzo 500 razzi, 10 vulcani a candele romane, 30 bombe variate a serpentelli e fischi di pioggia.

Il finto incendio del campanile della Chiesa del Castello, con 150 fuochi di bengala.

Un desiderio pel giorno dello Statuto. Nei primi anni in cui la patria nostra divenne libera questo giorno veniva solennizzato con gran feste. Ebbene, col corso del tempo queste feste assai si limitarono. E' vero che in tale circostanza una parte della spesa fissata per le feste pubbliche va ora a beneficio di povere istituzioni, e ciò è cosa commendevolissima.

In quest'anno che a merito del Comune e della Società degli spettacoli si vuol maggiormente festeggiare la faustissima ricorrenza, non si potrebbe anche e dall'autorità militare e citta dina rinnovare la costumanza di aprire la festa col far girare di mattina le bande musicali per le principali vie della città?

Non vi sarebbe alcuna spesa, e certo dalla maggioranza dei cittadini sarebbe ottimamente accolta tale disposizione.

Essendo cose quindi di poco momento ed assai accette si spera che l'espresso desiderio verrà soddisfatto.

Accademia di Udine. Ieri a sera il prof. Marchesi tenne l'annunciata lettura su fra Paolo Sarpi. Egli, dopo aver accennato all'epoca nella quale visse l'illustre servita ed alla condizione politica, morale ed intellettuale di Venezia al principio del 1600, in brevi tratti ne ricordò i fatti principali della vita fino al giorno in cui la famosa controversia sorta tra la repubblica di S. Marco e la S. Sede lo chiamò a rappresentare una parte importante nella storia del suo paese e dell'umano pensiero. A questo punto il Marchesi discorse delle cause che diedero origine al dissidio, dimostrò con quanta dottrina ed acutezza l' umile servita sostenesse l'indipendenza dello stato di fronte al potere spirituale, esaminò alcuni degli scritti da lui composti in quell'occasione e, finalmente, narrò le insidie tesegli dai suoi nemici, i quali, persaguitandolo ed attentando alla sua vita, riuscirono soltanto a conciliarsi il disprezzo degli uomini onesti. Nè mancò il conferenziere di ricordare la parte avuta dal Sarpi nel movimento scientifico del suo tempo, e la storia del concilio di Trento da lui dettata e che merita di essere annoverata tra i più splendidi monumenti letterari del secolo XVII.

Sono quasi 300 anni, concluse il prof. Marchesi, da che l'illustre consultore della repubblica veneziana dorme il sonno eterno, ed appena oggi si pensa di erigergli un monumento che speriamo sia degno di lui e della città cui spetta il dovere di onorarlo. Del resto, poichè fu banditore del grande principio « libera chiesa in libero stato » il nome suo non appartiene soltanto alla storia di Venezia, ma a quella di tutti i popoli civili.

Finita la lettura, il prof. Nallino commemorò con brevi parole, alle quali fece plauso l'Accademia, l'insigne prof. Luigi Chiozza, e finalmente, approvatosi il bilancio economico del passato anno e rieletto a socio ordinario il prof. Carlo Alberto Murero, la seduta si sciolse.

Il sussidio del Municipio ai Giardini d' Infanzia. La Giunta Municipale, da nessuno sollecitata nè direttamente nè indirettamente, ha votato il solito sussidio ai Giardini d' Infanzia, dal fondo stanziato pella festa dello Statuto.

La Giunta ha libertà di disposizione di questo fondo, e non è inteso da nessuno che questo debba essere dato in elemosina, come i sacchetti di quarti di fiorino che si distribuivano sulla piazza dell'Arcivescovado quando vi alloggiava l'Imperatore d'Austria.

Aiutando i Giardini, corrispondendo loro una somma che equivale all'affitto dei locali, essa fa una vera e propria beneficenza ed aiuta un' opera del Municipio promossa e sempre sostenuta, sommamente utile all'educazione popolare.

Di più la Società dei Giardini tiene una scuola elementare, che è a sgravio degli obblighi del Municipio specialmente come scuola modello per le esercitazioni pratiche delle alunne della Scuola Normale.

E' strano che un giornale democratico paesano si avesse proposto di stornare questo sussidio senza del quale i Giardini non potrebbero vivere. E dire che lo stesso giornale caldeggiava il sussidio del Municipio al teatro Sociale che appartiene ad una società composta di tutti i facoltosi!

Non comprendesi quale genere di democrazia sia questa che combatte nella vita una istituzione, la quale apre le porte a tutti i figli del popolo, e vorrebbe d'altra parte che tutti i contribuenti concorressero a incrementare il fondo pel divertimento dei ricchi.

Io ricordo con soddisfazione di essere stato il primo in Consiglio comunale (1868) a proporre la conversione del fondo di 10,000 lire al Teatro Sociale, in un sussidio ad un Scuola d'arti e mestieri da stabilirsi presso la Casa di Carità.

Vidi in quella circostanza molti visi bronciosi, ma ho la coscienza di aver fatto una proposta conforme a quei principî democratici che ho professato senza ostentazione, ma con coerenza, in tutta la mia vita, specialmente occupandomi dell' istruzione che è il primo interesse della democrazia, perchè eleva l'uomo e dà i mezzi di distruggere la miseria.

Un preteso amico del popolo critica i Giardini perchè danno le prime nozioni della Storia patria. E' vanto dei Giardini quello di avvicinare i bambini alla vita, quello di seminare in essi il germe dell'amore verso Dio, verso la famiglia, verso la patria.

E si riesce a destare la loro attenzione agli avvenimenti che interessano il nostro paese.

Racconto un aneddoto recente.

Qualche settimana fa, i bambini della II e III elementare, in ricreazione, non suggeriti da nessuno, si schierarono da Abissini e Dervisci, e rappresentarono la morte del Negus, Ras Alula ferito ecc., tanto da imbarazzare le maestre che non erano informate dell'avvenimento.

Si può prendere in ridicolo il fatterello. Ma per chi ha fior di senno non è questo un segno che i nostri bambini, anzichè vivere come cavoli, ed ignorare i mesi dell'anno e le stagioni come avviene in qualche scuola elementare, si abituano a prestare attenzione a quanto accade nel mondo ed interessa alla nostra patria?

G. L. Pecile

Ancora una parola. Riceviamo e pubblichiamo:

No, caro *S*, non è una tesi ardita la mia; non ho sostituito gli interessi della Società del gas a quelli del pubblico, e non difendo in pubblico la Società pei suoi interessi. La difendo in pubblico perchè in essa vedo violato un pubblico interesse, quale è quello di avere la *concorrenza* tra gli offerenti la luce.

Chi oggi non ha il *gas*, è costretto od a continuare coi vecchi sistemi di illuminazione, o ad assoggettarsi alle pretese di altra Società, la quale perciò viene ad avere un vero privilegio.

Non parlai di *convenienza* nel senso di tolleranza, o di favore, ma nel senso di ciò che *conviene.* E conviene precisamente che a Udine ci sia anche il gas e che si lasci piena libertà ai cittadini di valersi di quel mezzo di illuminazione e di riscaldamento che meglio loro piace.

Non divido la tua opinione che si possa sostituire all'attuale un'altra usina a gas; chi conosce la materia mi assicura che per Udine sarebbe cosa quasi impossibile.

Ciò che ho detto non è il risultato della mia imaginazione; ma è l'espressione concreta dei discorsi che sentii in molti ritrovi dove si trattano interessi cittadini.

La questione di diritto, come già dissi, e come tu ben confermasti, lasciamola ai Tribunali. Ma vi è una questione di giustizia che può discutersi anche in pubblico, una giustizia diversa da quella dei Tribunali, e che anzi agli stessi è sottratta: è la giustizia amministrativa che impone di trattare tutti egualmente, e che si può violare senza venir meno ai doveri giuridici, i quali però nel caso in termini credo violati.

p.

A proposito d' un martire. Ci scrivono da Attimis in data 31 maggio 1889:

Premesso in modo assoluto, che in Attimis non ci sono partiti ma solo quello del pubblico bene, rispondo al signor *Forca* avvertendolo che farebbe assai meglio attendere alle preoccupazioni d'ufficio anzichè pescare nel torbido e difendere ciò che è condannato unanimemente dal paese.

Anzitutto l'articolo inserito nel *Giornale* del 29 è una piena conferma di quanto abbiamo asserito, solo tentasi volgere le cose in modo più scusabile per la condotta del cappellano di Subit. Ci teniamo poi a dichiarare che non è assolutamente vero, sia stata rilasciata ricevuta della sentenza arbitramentale, a meno che non sia stata rilasciata dopo la comparsa del mio primo articolo.

Invitiamo poi il sig. *Forca* a leggere meglio quanto abbiamo scritto, troverà che non fu il Lorio ad asportare la suaccennata sentenza ma bensì il Gujon ad istigazione del prete suddetto, e che detta sentenza della quale si vorrebbe attenuare l'importanza è di immenso valore pel Comune, tanto più essendo manoscritto. Noi non avversiamo il prete perchè prete, ma vorremmo attendesse al suo ministero e saremmo allora i primi a nutrire rispetto pel medesimo; ma si guardi per l'avvenire il degno cappellano di Subit, che un'altra volta non ci accontenteremo di render pubbliche le sue Catilinarie, ma denunzieremo il fatto corredato dalle firme di testimoni a chi di ragione, e chi avrà fallato pagherà.

Ritenga poi il poco felice difensore di prete Lorio che le *alte sfere* non hanno d'uopo delle nostre povere parole per rispettare le leggi dello Stato e pensi ai casi suoi che non sono punto rosei; del resto non poteva più degnamente che colla parola *Forca* firmare l'articolo e gliene facciamo le nostre più sentite lodi.

Per la *palma del martirio che attende il povero don Gennaro,* diremo che da un anno che abbiamo la disgrazia di sopportare le sue eccentricità, fiorisce la nostra in sì grande rigoglio di vegetazione che, per usargli cortesia, gliene daremo un ramo onde si copra il rossore del volto per le sue poco evangeliche azioni.

Ciro Salvioli.

Fiera di S. Canciano. *31 maggio.* Approssimativamente furono condotti 750 capi bovini così divisi: 80 buoi, 500 vacche e 150 vitelli.

Dimande abbastanza animate nei vitelli, che ne andarono venduti circa 70, dei quali 60 condotti allo scalo ferroviario da negozianti forestieri. Nelle vacche si fecero circa 25 affari, in buoi qualche vendita assai stentata. Una vacca pregna di buon aspetto e senza difetti fu pagata 260 lire.

Le domande quindi sseggiarono per la roba giovine. I prezzi si mantennero al livello di quelli fatti nell'antecedente fiera di S. Giorgio (24, 25 e 26 aprile).

La fisonomia di questa fiera è solita a manifestarsi ogni anno coi caratteri soprannunciati, stante i lavori agricoli, e l'allevamento dei filugelli, che tongono assai occupati e i terazzani e gli animali da lavoro.

V'erano circa 180 cavalli e 15 asini, affari un po' stentati ed a prezzi discesi.

Maggiori e più dettagliate notizie su questa fiera si potranno desumere dalla prossima rivista ebdomadaria ufficiale.

Le conseguenze di un alterco. Nel pomeriggio di ieri Conte Natalina dopo aver avuto un vivo alterco con Degani Gio. Batt. si precipitò nella Roggia dove sarebbe perita se due guardie di P. S. non fossero state pronte ad accorrere ed estrarla dall'acqua.

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria ed Industriale

La notizia sparsa sabbato scorso alla Borsa di Parigi del viaggio del nostro Re a Strasburgo fece sui corsi di tutti i valori e specialmente degli italiani l'effetto di una doccia. Alla fermezza dominante subentrò un panico generale ed una voglia di vendere ad ogni costo. Così il nostro consolidato 5 % quotato su quel mercato ancor sabbato 98 — retrocesse fino a 96.75 per riprendere il corso di ieri 97.15.

E' troppo noto l'animo cavaleresco di Umberto I° perchè una simile notizia debba avere gli onori di una smentita; tuttavia a Parigi si persiste nel ribasso e non par vero al cervello del mondo sfruttare così bene una volgare invenzione a pregiudizio degli interessi del nostro paese.

A Milano e su quasi tutti i mercati d'Italia si resistè abbastanza bene al principio della settimana ed il distacco fra Parigi e Milano fu fino di 1 % circa; tuttavia al continuo ribasso si dovette cedere infine ed oggi quotasi a Milano la

Rendita contanti 97 — 90.—
» fine corr. 98 — 15.20

E' nostra opinione che le manovre di Borsa hanno corta vita e come in ogni cosa così anche nel mercato bancario si rientra o tosto o tardi nel suo letto naturale.

Oggi e domani ha luogo la liquidazione mensile a Parigi e dalla maggiore o minore tensione del danaro si potrà subito giudicare la portata del ribasso. Da noi, malgrado i bisogni della campagna serica, i riporti non sono gran che alti. Il buon foglio cambiario trova sconto fuori Banca a 4 1/4 e meno correntemente.

Il mercato delle Azioni risentì la scossa del ribasso e se non si perdette molto terreno fu per la mancanza di transazioni. Il caldo si avanza a grandi passi ed ognuno procura di non aumentare il suo portafoglio di Azioni per paura di doverseie tenere in corpo fino a settembre o giù di lì. Eccone i corsi:

Azioni ferr. Meridionali	L.	791	792
» » Mediterranee	»	619	620
» Lanificio Rossi	»	1520	1522
» Cotonificio Cantoni	»	341	342
» Società Veneta	»	156	158
» Raffinaria Zuccari	»	300	301

Le obbligazioni offrirono quasi nessuna contrattazione; non perdettero però terreno. Ci pare che al primo miglioramento tutti i titoli d'impiego saranno i primi ad avvantaggiarsene.

			Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. 3 % Italiane	302.75	303.25	6.30
» » Meridionali	318.50	319	6.30
» » Udine-Pontebba	470	472	10.50
» » Sarde B	308	309	6.29
» » Società Veneta di costr. 5 %	445	450	12.50
» Acciaierie di Terni	424	428	11.25

I cambi sempre debeli ad eccezione di quello s/ Austria che segue, com'è naturale, ogni oscillazione dei valori.

Francia	100.25	100.30
Londra	25.25	25.27
Germania	123.30	123.40
Austria	213 1/4	213.50

In complesso però poca è la divisa offerta sul mercato e l'importante movimento di transazioni in effetti esteri abituale all'epoca della campagna serica tende sempre a scemare. Come giustamente osservava un egregio scrittore del *Sole* se ne devono trovare le ragioni di questa diminuzione d'affari di Banca parte negli incampi doganali creati ai nostri prodotti e parte nella rapacità del nostro fisco, vero paralizzatore d'ogni iniziativa commerciale.

Sulla nostra piazza nulla avvenne di notevole nel mercato dei valori. Solo ci vien riferito che le Azioni Tramvia di Udine sono in domanda a L. 100. L'andamento di questa Società è assolutamente soddisfacente e le medie degli incassi sono tali da soddisfare ogni onesto capitalista.

Azioni Banca di Udine	100	
» Banca Popolare Friulana	100	102
» Banca Cooperativa Udinese	27	
» Cotonificio Udinese	1100	

Oggi 1° del mese, rimandiamo i nostri lettori alla 3ª pagina per quanto riguarda la situazione delle diverse Banche.

Speriamo di poter dare nel prossimo numero il nome di una nuova Società che viene a piantare le sue tende, nella nostra città. Sempre avanti Savoia!

Seta.

Gli estremi aneliti della campagna serica che muore, non presentano alcunchè di saliente da aggiungere a quanto ripetiamo già da un mese: resta sempre una situazione generale buona, ma, nel contempo, non sapremmo incoraggiare l' industria ad abbandonarsi ciecamente alle rosee speranze d' un avvenire compensatore. Ci corre debito di ricordare all' industriale le importanti esportazioni, che si preconizzano, dall' estremo oriente, cifre che s' impongono alla riflessione di chiunque sia addentro nelle...... seriche cose. Non si ponno dimenticare di colpo le dannose concorrenze patite nelle trascorse campagne per le invasioni di sete asiatiche sui mercati europei e d'America. Quindi occhio pure a destra, ma non dimentichiamo affatto il sinistro lato della medaglia e madonna prudenza sia sempre con voi, coraggiosi industriali.

Che dire della bachicoltura? Un mondo di bene da per tutto, una temperatura che è un vero ben di Dio, per poco che la duri, la nave sarà in porto, il possidente raccoglierà un bel frutto delle sue fatiche ed avremo: allegria, allegria, allegria.

Intanto i filatori del Friuli occidentale (in omaggio all'aforisma del nostro caro amico setaiuolo: **Troppa prudenza è imprudenza**) pagarono abbastanza allegramente i bozzoli nuovi, da 3.40 a 3.50, fisso, con premi di 15 a 20 centesimi sopra la metida. Conosciamo anche un prezzo finito per una grossa partita del di là del Tagliamento, di lire 3.82.... e sempre avanti.... con quel che segue — 3.82, vulgo 4 per l' ammassatore, a galletta in granaio, vuol dire almeno almeno 44, primo costo in greggio, n..... acqua in bocca, non è per noi questa computisteria.

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,601.09
Totale	L. 733,880.99

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 229,043.91	Numerario in cassa	» 98,937.03
» 3,034,271.12	Portafoglio	» 3,544,307.92
» 600.—	Effetti in sofferenza	» 450.—
» 499,896.90	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 507,713 10
» 865,099.59	Valori pubblici	» 852,733.19
» 1,403.37	Cedole ad esigere	» 1,403.37
» 352,825.92	Conti correnti garantiti da deposito	» 431,263.11
» 387,612.42	Detti con banche e corrispondenti	» 209,827 99
» 71,512.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 71,512.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 191,100.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 191,100.—
» 1,868,383.—	» » antecipazioni	» 1,964,694.45
» 959,120.—	Detti liberi	» 995,070.40
» 34,416.83	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 41,090.15
L. 9,058,785.96		L. 9,473,603.61

PASSIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201,779.90	Fondo di riserva	» 201,779.90
» 8,601.09	Fondo evenienze	» 8,601.09
» 3,128,861.48	Conti correnti fruttiferi	» 3,621,820.22
» 637,979.99	Depositi a risparmio	» 651,564.75
» 888,769.43	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 640,868.93
» 1,523.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,476.07
» 2,059,483.—	Depositanti a cauzione	» 2,155,794.45
» 959,120.—	Detti liberi	» 995,070.40
» 125,667.50	Utili lordi del corrente esercizio	» 149,627.80
L. 9,058,785.96		L. 9,473,603.61

Udine, 31 Maggio 1889.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1/2 % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 3/4 % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a*) carte pubbliche e valori industriali; *b*) sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c*) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1889	L. 3,128,861.48	
Depositi ricevuti in maggio	» 818,018.19	
	L. 3,946.879.67	
Rimborsi fatti in maggio	» 325,059.45	
Esistenti al 31 maggio		L. 3,621,820.22

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile	L. 637,979.99	
Depositi ricevuti in maggio	» 147,905.65	
	L. 785,885.64	
Rimborsi fatti in maggio	» 134,320.89	
Esistenti al 31 maggio		L. 651,564.75
Totale dei Depositi		L. **4,273,384.97**

Un colpo di fuoco. In Cialla frazione di Prepotto, mentre certo Marcolini Antonio di anni 26, contadino del luogo, si restituiva in casa propria, gli venne improvvisamente esploso contro un colpo di arma da fuoco carica a minuto piombo producendogli ferite al braccio destro ed alla schiena, giudicate guaribili in dieci giorni.

Furono elevati sospetti a carico di C. S. il quale nutriva dei rancori verso il Marcolini per gelosia di donne.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Domani serata straordinaria di gala per solennizzare la Festa Nazionale dello Statuto.

Il teatro sarà spendidamente illuminato a giorno a cura dell'onorevole Municipio.

Prima rappresentazione dell'opera seria in un prologo e tre atti *Lucrezia Borgia* del maestro Donizzetti, protagonisti le signorine **Italia del Torre**, Ernestina Bobio, e i signori Augusto Pinto e Giulio Ugolini.

Si comincierà alle ore nove e un quarto, terminando circa alle undici.

Lunedì *riposo.* Martedì seconda rappresentazione.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 8 1/2 alle 10 nel piazzale della Stazione:

1. Marcia « Per la Patria »
1. Mazurca « Dolci Memorie »
3. Finiale *Ultimi giorni di Sulì.*
4. Valzer « Poesia dei campi »
5. Duetto nell'op. *I Masnadieri.*
6. Polca « I gatti ».

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza V. E. domani dalle ore 12 merid. alle 2 pom.:

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'op. *Tutti in maschera* — Pedrotti
3. Valzer « Mauolo » — Waldteufel
4. Preludio ed indroduzione dell'op. *I Lombardi* — Verdi
5. « Il Canto degli Italiani » (dal 11848 al 1870) — Roggero
6. Polca « I soggiogati » — Marenco.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1889.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 62,777.90
Mutui a enti morali	» 1,532,015.39
» ipotecari a privati	» 1,486,916.98
Prestiti in conto corr. a enti morali	» 329.031.95
Prestiti in conto corr. garantiti	» 172,076.82
» sopra pegno	» 52,736.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	» 844,021.—
Buoni del Tesoro	» 750,000.—
Cartelle del credito fondiario	» 506,880.—
Obbligazioni Città di Roma	» 8,835.—
» Provincia di Udine	» 3,000.—
Depositi in conto corrente	» 277,337.41
Cambiali in portafoglio	» 663,827.01
Mobili, registri e stampe	» 3,971.39
Residui da esigere d'interessi e rendite	» 106,640.94
Debitori diversi	» 6,983.80
Depositi a cauzione	» 71,262.16
» a custodia	» 268,791.—
Somma l'Attivo	L. 7,051,304.75
Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno L. 17,860.48; Interessi passivi da liquidarsi » 82,791.03; Simile liquidati » 3,521.20	» 104,172.71
Somma Totale	L. 7,155,477.46

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L. 6,133,706.28
Simile per depositi a pic. risp.	» 10,081.76
Simile per interessi	» 82,791.03
Rimanenza pesi e spese	» 7,223.99
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	» 5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	» 71,262.16
» » custodia	» 268,791.—
Somma il Passivo	L. 6,579,056.22
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1889	» 446,554.15
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	» 129,867.09
Somma Totale	L. 7,155,477.46

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi ordinari.

Libr. accesi n. 77 depositi n. 503 per L. 304,644.59
Libr. estinti » 68 rimborsi » 472 » » 259,852.97

Movimento mensile dei lib., dei dep. e dei rimb. a piccolo risparmio

Lib. acc. n. 15 depositi n. 83 per L. 1,490.—
Lib. est. » 2 rimborsi » 14 » » 265.—

Udine, 31 maggio 1889.

Il Direttore
A. BONINI

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1889.

XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 43,825.98
Effetti scontati	» 3,170,511.17
Antecipazioni contro depositi	» 27,550.50
Valori pubblici	» 722,681.31
Debitori diversi senza spec. class.	» 3,595.62
» in Conto Corr. garantito	» 175,533.89
Riporti	» 67,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	» 123,871.70
Agenzia Conto Corrente	» 24,232.94
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	» 347,941.—
id. id. antecipaz.	» 38,344.30
id. id. dei funzion.	» 62,250.—
id. liberi	» 78,722.—
Totale Attivo	L. 4,917,660.41
Spese d'ordinaria amministrazione L. 9,940.91; Tasse Governative » 4,392.39	» 14,333.30
	L. 4,931,993.71

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 76,487.34	» 376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 32,394.03
Depositi a risp. L. 1,370,712.35; Idem a piccolo risparmio » 83,485.15; Id. in Conto Corr. » 2,087,301.83	» 3,541,499.33
Ditte e Banche corrispondenti	» 350,584.26
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 32,691,21
Azionisti Conto dividendi	» 1,593.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	» 386,285.30
Detti a cauzione dei funzionari	62,250.—
Detti liberi	» 78,722.—
Totale Passivo	L. 4,862,506.47
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 43,040.14; Risconto e saldo utili eserciz. prec. » 26,447.10	» 69,487.24
	L. 4,931,993.71

Il Presidente
Ing. Cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco *Antonio Muzzatti* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Nomi di vie cambiati

Il Consiglio Comunale di Forlì, procedendo al cambiamento dei nomi di varie vie della città, inondata di santi, di paolotti ecc., sostituì a *S. Giuseppe, Giordano Bruno* e a *S. Filippo, Guglielmo Oberdan,* Impose anche a due strade i nomi di *Trento* e *Trieste.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 98 contiene:

868. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di immobili situati in Comune censuario di Cesarolo ed amministrativo di S. Michele al Tagliamento, occorrenti per la demolizione di due fabbricati di Cesarolo frazione del Comune di S. Michele al Tagliamento. Coloro che avessero ragioni da esperire sull'indennità dovranno farle valere entro 30 giorni dal 25 maggio.

869. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili situati in comune censuario ed amministrativo di Zoppola ed appartenenti al comune, occorrenti per il lavoro di prolungamento della difesa frontale detta Murlis per metri 60 verso monte. Coloro che avessero ragioni da esperire sull'indennità dovranno farle valere entro 30 giorni dal 25 maggio.

870. L'avv. Ellero Enea di Pordenone quale procuratore di Foramiti Andrea fu Francesco e Podrena Maria fu Francesco coniugi di Cividale del Friuli, rende noto che nel giorno 2 luglio 1889 avanti il R. Tribunale C. e C. di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 2400:— in odio di Tolusso Giuseppe ed altri l'incanto e vendita di stabili in mappa di vivaro.

873. L'esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 27 luglio 1889 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

874. Il Cancelliere del R. Tribunale C. e C. di Tolmezzo fa noto che essendosi venduti alcuni immobili rimase deliberatario per lire 700 il sig. Pietro Grassi di Formeasso; e che il termine per sopraimporre il sesto, scade nel dì 7 giugno p. v.

876. Nel secondo incanto per l'appalto quinquennale della manutenzione delle strade del Comune di Sedegliano, seguì la provvisoria aggiudicazione del lotto secondo a favore di Masotti Giovanni e Pagnucco Giacomo per il prezzo di lire 954.59. Il giorno 9 giugno scade il termine utile (fatali) entro il quale saranno accettate le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo stesso.

Con vivissimo dolore aprendo la morte del cav. **Cesare Magarotto,** consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Io lo conobbi come Magistrato: dell'uomo privato nulla posso dire, se non che quanti lo conobbero più da vicino, lo ebbero per un modello di ogni più eletta virtù. Ma ben posso dire che nessuno fu mai più perfetto Magistrato di lui. Io mi sentivo dominato come da un sentimento di venerazione, quando dinanzi a lui esponevo le ragioni dei miei clienti, e pensavo quali mai potessero appparire alla sua mente lucida, alla sua vasta dottrina, al suo diritto criterio, alla sua instancabile diligenza, al senso profondo di giustizia che muoveva l'animo suo. Mi si dice che egli sia morto affranto dal lavoro: e non esito a crederlo. La Corte nostra ha fatto una grave perdita, per quanto essa sia ricca di eminenti magistrati. Ed è una perdita sentita da tutto il nostro foro, del quale sono il fedele interprete esprimendo i comuni sentimenti di dolore e di rimpianto per la morte del consigliere Magarotto.

Udine, 1 giugno 1889.

Avv. L. C. Schiavi.

Telegrammi

Terremoto

Parigi 30. Vi furono forti scosse di terremoto a Cherbourg e Guesnesey. Il cornicione della chiesa della Trinità cadde. Nessuno ferito.

Parigi 31. Il terremoto di Cherburgo si estese all'Kavre ed a Rouen. Le popolazioni furono impressionate, ma nessun accidente alle persone.

— Una leggera scossa di terremoto si è sentita iersera a Parigi. Dispacci da Caen e da Pont Audemer dicono che anche colà si senti il terremoto.

Londra 31. Il terremoto ieri si è sentito pure nell'isola Wight e nella contea di Dorset.

Il solo amico della Russia

Pietroburgo 31. Ieri vi fu rivista della cavalleria della guardia in onore del principe di Montenegro. Poscia un dejeuner in cui lo Czar brindò in onore dell'ospite. *Il Messaggero del Governo* pubblica il testo del brindisi. Lo Czar disse: « Bevo alla salute del principe di Montenegro il solo amico sincero e fedele della Russia ».

L'arrivo del metropolita

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Il metropolita Michele è giunto iersera. Secondo il suo desiderio non vi fu alcun ricevimento solenne.

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MILANO - **FRATELLI TREVES, EDITORI** - MILANO

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

PARIGI E L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1889.

Giornale riccamente illustrato da eminenti artisti italiani.

Corrispondenze e riviste speciali di **Folchetto, D. A. Parodi, Carlo Anfosso, Vico Mantegazza, ecc.**

OGNI NUMERO DI OTTO PAGINE, NEL GRANDE FORMATO DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, CON CARTA DISTINTA E NUMEROSI DISEGNI, COSTERÀ **20** CENTESIMI.

È aperta l'associazione a 40 numeri per italiane Lire 8. *(Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 10.)*

GLI ASSOCIATI RICEVERANNO IN **DONO** UN BEL LIBRO CHE DIVIENE D'ATTUALITÀ: **RICORDI DI PARIGI** DI E. DE AMICIS.

Aggiungere 50 Centesimi per l'affrancazione del premio, ecc., ossia mandare Lire 8.50 (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, franchi 11).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 51.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell' Universo.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spediscano in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12 47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO **CELENTINO** VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro è di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*

Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Flor di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri, Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere **Angelo Flora,** *Via Mercatovecchio, 45.*

AI SORDI.

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla sordità e dai rumori nella testa, che l'affiggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 19, Borgonuovo, Milano. M.3384:M

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
AQCUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.